



Economia locale

IL PARERE DI FIDIALTAITALIA

No al Confidi unico regionale

VIZZOLA TICINO - La presentazione della nuova campagna pubblicitaria di FidiAltitalia (oltre 5.000 imprese associate) è stata l'occasione per parlare della riorganizzazione territoriale dei Confidi (attualmente al centro di un acceso dibattito in regione Lombardia).

Giuliano Terzi, amministratore delegato di FidiAltitalia, nel suo intervento ha riassunto le perplessità di tanti operatori del settore in merito all'orientamento che sembrerebbe arrivare dai vertici regionali, ovvero la creazione di un Confidi unico a livello lombardo.

"Due dei nostri punti di forza - ha sottolineato lo stesso Terzi - sono da sempre il radicamento sul territorio e la dinamicità. Questo accorpamento, oltre a non tener conto delle diverse identità dei vari Confidi, rischia di allontanarci da quelle micro imprese che sono il nostro principale interlocutore e che oggi vedono in noi la via di accesso al credito più diretta e veloce".

Un errore passare sopra a decenni di esperienze anche per Mauro Sangalli, coordinatore regionale di Casartigiani (l'associazione di categoria rappresentata nel CNEL), che ha osservato come un Confidi unico rischi di allontanare ancora di più le microimprese dalla possibilità di accesso a finanziamenti che sono le prime vittime del credit crunch.

Secondo Romeo Jurilli di Confesercenti una simile decisione rischia di allungare i tempi di valutazione delle pratiche, oggi in media di pochi giorni lavorativi.

